

TEMPI LUNGI Venerdì un vertice con i tecnici comunali per una variante suppletiva



Anche la "casa del quartiere" sotto il cavalcavia è stata resa inaccessibile per motivi di sicurezza per tutta la durata dei lavori Ribolini

Il cavalcavia che perde calcinacci: un cantiere immobile da settimane

Gli operai si erano fermati durante il lockdown ma i 60 giorni previsti per ultimare l'intervento sono ampiamente superati

di **Rossella Mungello**

Da settimane al lavoro non si vede nessuno. Off limits i marciapiedi - la parte più esterna al percorso e quindi a ridosso con i perimetri del viadotto -, non è raro intravedere biciclette e pedoni che condividono il percorso con auto e mezzi diversi. È ancora zona di cantiere,

con le transenne rosse a indicare che qui il lavoro non è ancora finito senza però che si riescano a scorgere operai e mezzi all'opera con continuità, il cavalcavia di viale Europa, in uno dei punti più strategici della città per i collegamenti e direttamente sopra la piazzetta Martiri della Libertà. La partita aperta è quella del consolidamento dell'infrastruttura, già vittima in passato di piccole cadute di materiali dalla soletta di rivestimento del cavalcavia, che avevano fatto scattare l'allarme sicurezza. I lavori di manutenzione straordinaria si erano aperti a inizio maggio, quando era

ripartita anche tutta la programmazione dei cantieri in agenda dopo lo stop imposto dall'emergenza covid. E la stima era di concludere in 60 giorni l'intervento, da giorni però non si vedono addetti al cantiere. Palazzo Broletto fa sapere che in corso d'opera si è resa necessario estendere l'area di intervento ed è stata quindi richiesta una perizia suppletiva, in via di definizione. Venerdì si è tenuto un ulteriore incontro tra l'ufficio tecnico comunale e la ditta incaricata dei lavori, per la definizione della perizia stessa e per valutare come proseguire l'operazione sicurezza. Quello di viale

Europa non è l'unico viadotto su cui stati portati avanti verifiche o lavori di consolidamento. Il Comune di Lodi, infatti, ha rimesso mano, sempre sul fronte sicurezza, anche al cavalcavia di San Grato, dove le operazioni sono già state concluse, e anche a quello di via San Colombano, sempre per interventi di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura. Verifiche straordinarie sono state condotte anche sul viadotto di via Sforza, anche con l'intervento di Reti Ferroviarie Italiane, con verifiche statiche sul sottopasso ferroviario, ma in questo caso non si sono resi necessari interventi. ■

INCONTRO ONLINE

Lodi Liberale: Ricolfi e l'Italia in declino

L'ossimoro con cui il sociologo Luca Ricolfi descrive la società italiana, "signorile" e "di massa", è una definizione spiazzante, ma che offre numerosi spunti di discussione. Se ne discuterà, appunto, stasera, al 98esimo appuntamento di Lodi Liberale, in cui Ricolfi sarà ospite per presentare il suo «La società signorile di massa» (ed. La nave di Teseo, 2019), e si confronterà con Ferruccio De Bortoli, giornalista, ex direttore del Sole24Ore e del Corriere della Sera, e con Michele Salvati, professore emerito di Economia Politica all'Università degli Studi di Milano. La serata, come sempre da quando sono iniziate le limitazioni legate al Covid, si terrà in videoconferenza dalle ore 21 su Zoom (Id: 860-9688-6953), e sarà trasmessa in diretta anche sulla pagina Facebook di Lodi Liberale.

UNICEF LOMBARDIA

Gianpaolo Pedrazzini è vice presidente

Gianpaolo Pedrazzini, presidente Unicef della provincia di Lodi, è stato nominato anche vice presidente dell'Unicef Lombardia. La nomina è avvenuta nel Consiglio nazionale di giovedì a Roma. La candidatura di Pedrazzini è stata presentata dalla nuova presidente regionale Manuela Bovolenta. «Giovedì sera mi è arrivata la lettera della nomina», dice lo stesso Pedrazzini. Presidente dell'Unicef Lodi dal 7 ottobre 2018, Pedrazzini è anche direttore del Gs Montanaso. A Lodi è direttore della Bcc Laudense di via Garibaldi. Proprio della Bcc dice: «Sono contento in modo speciale perché anche quest'anno mi ha concesso la possibilità, in ogni filiale, di avere un punto per la vendita delle Pigotte».

SOCIALE Resta da nominare il presidente che raccoglierà l'eredità dell'uscente Andrea Bossi, il cui invito è di «cambiare gli approcci»

Nuovo direttivo per l'Acli provinciale «Preziosi alleati per la Chiesa lodigiana»

È tempo di guardare al futuro per le Acli provinciali: sabato mattina, il VII congresso si è interrogato sul destino dell'associazione, a partire dal documento "Più Uguali - viviamo il presente, costruiamo il futuro". Una sfida nel nome dell'uguaglianza e della giustizia sociale, in cui le Acli del Lodigiano saranno guidate dal nuovo direttivo eletto in mattinata. I consiglieri eletti dai delegati al congresso sono stati: Marco Baldazzi, Anteo Calcamucchio, Bruno Camiolo, Devid Cantoni, Serafino Cremonesi, Raffaele Feliciani, Luisa Manzoni, Angelo Peviani, Rodolfo Piccolo, Paola Vigni. I consiglieri eletti dall'Assemblea dei

Presidenti sono: Giovanni Grazioli, Valentino Testa, Katia Francesca Marazzina, Gianluigi Cavallazzi, Glenda Sarmiento. Il Coordinamento Donne ha invece eletto Mariangela Vigalli.

Alla sua prima riunione, il consiglio nominerà il nuovo presidente, che succederà ad Andrea Bossi, che per questioni di lavoro non ha potuto partecipare, ma nella sua relazione aveva evidenziato la necessità, da parte dell'associazione, di "cambiare radicalmente paradigmi e approcci". In questo senso, aveva indicato come primaria l'attenzione alla sostenibilità, e la presa di coscienza dei cambiamenti che investono il

mondo e la società, non da ultimo la crisi della rappresentatività delle assemblee elettive e dei corpi intermedi. Uno scenario tutto da scrivere, in cui però le Acli manterranno salda l'alleanza con il mondo cattolico di cui sono emanazione. Questo "camminare insieme" è stato messo al centro dal vescovo Maurizio, che ha aperto la mattinata di confronto dell'associazione. L'ispirazione cristiana è infatti «l'apporto specifico irrinunciabile da portare in ogni esperienza umana» ha affermato il vescovo, invitando ad abitare la società «con coscienza, determinazione, entusiasmo, coalizzando sapere e spiritualità per aprirsi al sapere



Il vescovo Maurizio Malvestiti e il vice presidente Acli Angelo Peviani

superiore della fede che vuole parlare all'umano», di cui il lavoro è uno straordinario laboratorio. «Chiedo la vostra alleanza - ha concluso il vescovo -, nel rispetto della vostra autonomia, per il contributo che potrete dare alla chiesa di Lodi, anche in vista dell'impegno sinodale». Al

termine del suo intervento, il vescovo ha comunicato la nomina di monsignor Bassano Padovani, parroco dell'Addolorata, come nuovo incaricato vescovile per le Acli del Lodigiano, ringraziando don Gigi Gatti che lo aveva preceduto. ■ **Federico Gaudenzi**